

# FICO

## Ficus carica sativa



### HABITAT e STORIA

Il fico (*Ficus carica* L.) è un albero frutto originario dell'Asia occidentale, introdotto da tempo immemorabile nell'area mediterranea. In Italia è presente sia in forma specializzata che consociata, soprattutto in Puglia, Campania e Calabria. La sua storia è millenaria, testimonianze della sua coltivazione si hanno già nelle prime civiltà agricole di Mesopotamia, Palestina ed Egitto, da cui si diffuse successivamente in tutto il bacino del Mar Mediterraneo.

Nell'antica Grecia era considerato un frutto altamente erotico al quale sono legati molti miti. Platone, soprannominato "mangiatore di fichi", raccomandava agli amici di mangiarne in quantità perché, a suo dire, rinvigoriva l'intelligenza. L'albero dell'Eden, proibito da Dio all'uomo nel Vecchio Testamento, non sarebbe un melo, ma un fico. I Romani ne erano particolarmente ghiotti. All'epoca, era abitudine mangiare i fichi come antipasto, insaporiti con sale, aceto, garum (specie di salsa di pesce).

### DESCRIZIONE

Il fico domestico è caratterizzato da un apparato radicale molto espanso e superficiale, un tronco robusto con corteccia liscia grigiasta, che può raggiungere i 10 metri di altezza, rami deboli, con gemme terminali di forma appuntita portanti foglie tri-pentalobate, rugose. All'ascella di quelle poste all'apice del ramo sono inserite le gemme a fiore che, schiudendosi, danno origine a un'infiorescenza, detta siconio, formata da un ricettacolo carnoso, al cui interno sono inseriti solo fiori unisessuali, provvista di un foro, detto ostiolo, in posizione opposta rispetto all'inserzione del ramo. Il fico domestico presenta solo fiori femminili longistili e produce due tipi di frutti:

- fioroni o fichi primaticci: si formano in autunno, maturano nella tarda primavera dell'anno successivo e presentano fiori femminili sterili;
- fichi veri: si formano in primavera, maturano a fine estate dello stesso anno e portano fiori femminili fertili o sterili a seconda della varietà.

La formazione del frutto può avvenire sia per partenocarpia che mediante fecondazione; in quest'ultimo caso la fecondazione, detta "caprificazione", è assicurata dall'imenottero *Blastophaga psenes*.

### CARATTERISTICHE

**FAMIGLIA:** Moraceae

**TIPOLOGIA:** pianta xerofila dei climi subtropicali temperati

**PORTAMENTO:** arboreo da 6-10 metri di altezza

**CHIOMA:** espansa, con diametro da 2,5 a 4 metri

**FUSTO:** corto, con corteccia liscia e color grigio cenere

**FOGLIE:** molto grandi a 3 o 5 lobi

**FIORI:** unisessuali, molto piccoli, contenuti all'interno del ricettacolo dell'infiorescenza. Produce due infiorescenze: una che darà origine ai fioroni, frutti di giugno e la seconda, è quella che dà origine alla produzione vera e propria, in estate

**FRUTTI:** siconi piriformi, globosi e zuccherini, di color nero-viola scuro a maturità o verde-giallo nelle varietà a frutto chiaro

**ESPOSIZIONE:** pieno sole

**TERRENO:** sciolto e ricco di sostanze organiche. L'albero riesce comunque a vivere bene anche in substrati piuttosto poveri e sassosi purchè non siano umidi e argillosi

**IRRIGAZIONE:** deve essere fatta con regolarità, sempre senza ristagni d'acqua per i primi anni di vita della pianta. Una volta che questa si sia ben strutturata sarà sufficiente l'acqua piovana.

## COLTIVAZIONE

Il fico ama un terriccio fertile e ben drenato, non troppo umido. Il substrato ideale può essere un mix di sabbia e torba, anche se un substrato più compatto non è un ostacolo alla sua corretta crescita.

L'impianto, in genere, è effettuato a fine inverno ed è preceduto da apporto di sostanza organica e concimi fosfo-potassici. Il concime ideale è organico. Da preferire il sovescio derivato dalle leguminose che permette una maggiore fissazione dell'azoto nitrico al terreno o composti organici e minerali con un titolo di fosforo e potassio superiore all'azoto. I primi due elementi favoriscono la fruttificazione, mentre l'azoto rende il fogliame più rigoglioso. Si consiglia di non eccedere con i concimi, perché possono danneggiare la pianta bloccandone lo sviluppo e la fruttificazione.

Il sesto d'impianto varia da 6x6 metri a 10x10 metri in funzione della natura del terreno e della vigoria della pianta. Dopo l'impianto questa viene capitozzata a un metro e lasciata crescere in forma libera.

Il fico va potato solo in inverno. In genere non si tratta di interventi invasivi, ma di operazioni che mirano a ripulire e privare la pianta dei rami secchi, delle parti danneggiate o dei polloni che si sviluppano alla base del tronco.

La pianta inizia a produrre intorno al 5° anno dall'impianto, raggiunge la massima produzione (40-60 kg di frutti) dai 30 ai 40 anni e poi, gradualmente, inizia ad avere una resa minore. Può sopravvivere sino ai 60 anni e oltre.

## PROPAGAZIONE

Il fico si moltiplica soprattutto per talea, prelevando in estate porzioni di rami di 2-3 anni, lunghe 30-40 cm che vanno piantate in vivaio o direttamente in piena terra, lasciando fuori dal terreno solo una gemma.

Si propaga anche per propaggine, cioè tramite i polloni che si sviluppano alla base del tronco e che spontaneamente, con le loro radici molto grosse, si staccano dalla pianta madre per attaccarsi al suolo.

Tra la primavera e l'estate, cultivar pregiate di *Ficus carica sativa* si possono ottenere tramite innesto. Nelle zone più calde si può praticare anche la propagazione per semi, da reperire da varietà fecondate per caprifitazione. Con questo metodo si otterranno sia varietà selvatiche che commestibili.

## AVVERSITÀ

Il fico è una pianta poco soggetta ad attacchi di parassiti e patogeni. Piuttosto risente molto delle avversità climatiche, in particolare delle basse temperature e della grandine che possono distruggere completamente la produzione.

Il marciume radicale e il tumore batterico sono le malattie più gravi che possono colpire il fico, indebolendo sensibilmente la pianta fino a portarla all'essiccazione totale.

Danni possono essere provocati da una virosi (mosaico); tra gli insetti risultano dannose alcune cocciniglie, la mosca della frutta (*Ceratitis capitata*) e la psilla del fico (*Homotoma ficus*).



**FRUTTA URBANA** è il primo progetto italiano di mappatura, raccolta e distribuzione della frutta che cresce nei parchi e nei giardini di città.

Creato dall'associazione no profit Linaria, **FRUTTA URBANA** prevede la distribuzione gratuita a banchi alimentari o a mense sociali, la realizzazione di nuovi frutteti per contribuire ad arricchire con nuove proposte e funzioni lo spazio pubblico urbano, insieme ad attività, eventi, corsi e laboratori.



LINARIA  
Vicolo dell'Atleta, 6  
00153 Roma  
tel: (+39) 349 5816433  
info@fruttaurbana.org  
www.linariarete.org  
www.fruttaurbana.org